

## “Percorso difficile però guardiamo pure il lato buono”

JESI - Etica, va di moda. Ma quella dell'Amico Atletico, prestigiosa iniziativa della Banca Popolare di Ancona è un'etica vera. Non solo quella di chi fa sport per passione o per moda, etica anche di un certo livello testimoniato da presenze e partecipazioni importanti come quelle di Luca Marchegiani, Demetrio Albertini e Arrigo Sacchi. E con loro altri protagonisti, vedi Massimo Silva, che sempre nel calcio si sono ritagliati un loro spazio. E che hanno voluto sottolineare con la loro presenza i valori di questa iniziativa.

“E' un percorso non facile quello di valorizzare i significati dell'etica - afferma il vice presidente federale Demetrio Albertini - con gesti ed episodi che spesso e volentieri vengono soffocati da quei momenti in cui purtroppo prevalgono gli aspetti negativi. Per questo serve un moltiplicare di fattori e di forze non sempre facili da individuare. Certe discipline come il rugby - prosegue - sono decisamente più avanti, siamo solo agli albori con il fair play ma almeno è stata individuata una via, importante sotto questo aspetto allora quel che viene fatto con i settori giovanili, magari nei prossimi anni il panorama sarà migliore. Quanto al calcio, l'idea lanciata dalla Fiorentina è stata apprezzabile, ha speso parole importanti anche Michel Platini ma come spesso succede siamo più portati a vedere e a apprezzare quel che fanno gli altri paesi piuttosto che i progressi che registriamo in Italia”.

Etica è un concetto da mettere a fuoco nei prossimi Europei dove con troppa superficialità si penserà solo o quasi ai risultati del campo: “E' una vetrina di grande prestigio, ci auguriamo che da questa manifestazione arrivino messaggi autentici. Chi vincerà? Le sorprese nello sport sono sempre all'ordine del giorno, a maggior ragione in questa rassegna continentale sono ancora più frequenti. Però l'Italia è campione del mondo, scatta da questa posizione, possiamo e dobbiamo farci valere”.

L'Europa è la piccola ma vera dimensione dell'Aurora Latini, differenze abissali. Luca Marchegiani ha compiuto, un passo alla volta, questo percorso. Portiere di grande livello, commentare Sky, l'ex portiere della Lazio e della Nazionale non ha dimenticato Jesi: “Appena posso torno, mi fa sempre piacere rivedere la mia città natale, ancora più volentieri torno quando ci sono queste manifestazioni e quando questa iniziativa mette a fuoco significati e valori così precisi. Noi che dallo sport abbiamo ottenuto così tanto dobbiamo - e io lo faccio con grande piacere - attraverso questi input sottolineare temi così importanti”.

Luca Marchegiani vuol dire anche sport a 360 gradi e attenzioni speciali per Jesi: “Seguo sempre le vicende della Jesina - prosegue - e ricordo con entusiasmo il grande calore e la grande partecipazione della città ai tempi della C1, ricordo al tempo stesso come se fosse ieri quando difendevo quella porta. Di tempo ne è passato un po', la squadra leoncella adesso milita in Eccellenza, mi dispiace molto non vederla da anni nel calcio professionistico, chissà che magari presto qualcosa non cambi”.

Calcio così così, basket ad altissimi livelli, quasi un passaggio di consegne: “Il calore dello stadio, adesso è diventato quello del palasport. Mi hanno raccontato della grande atmosfera di domenica sera e della conquista della finalissima nei playoff di Legadue, c'è stata una sorta di trasloco. Jesi è città calda, che sa e che vuol partecipare. E chissà che contro Caserta l'opera non possa essere completata. Da jesino me lo auguro di cuore”.